

DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO ATTIVITA' SPERIMENTALI E MALATTIE RARE
U.O. Comunicazione

viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia
E-mail: comunicazione@aslbrescia.it

COMUNICATO STAMPA

In riferimento alle informazioni comparse sui media nei giorni scorsi a seguito dell'incontro tra l'ASL di Brescia e il comitato Stop Biocidio, interviene il Responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico dell'ASL Michele Magoni.

"I PCB sono sostanze tossiche e per questo la loro produzione è cessata nel 1984. La loro definizione come cancerogeni è invece più controversa ed è nel 2013 che la IARC li ha classificati come cancerogeni certi per il melanoma; permangono quali probabili cancerogeni per il linfoma non Hodgkin e per il tumore della mammella; potrebbero avere inoltre un effetto cancerogeno totipotente per effetto di un meccanismo di alterazione immunitaria. Se prima dello scorso anno non era ritenuta certa la cancerogenicità per il melanoma (e ancora rimane probabile o in studio per altri tumori) è perché vi sono molti studi contrastanti.

In ogni caso", prosegue il Dr. Magoni, "pur in assenza di certezze sull'effetto tumorale, sono state prese anche in passato tutte le misure per prevenire l'assorbimento dei PCB da parte dei cittadini".

Poiché uno dei compiti dell'ASL è quello di monitorare lo stato di salute della popolazione in questi anni si è proceduto a valutare gli eventuali effetti del PCB sulla salute: alcune delle analisi effettuate, come i confronti delle incidenze tumorali a Brescia rispetto al territorio circostante ed altre città lombarde, non hanno fatto emergere differenze significative e non sembrano provare effetti cancerogeni del PCB. Anche gli studi su malattie tiroidee e diabete hanno dato esiti negativi. Lo studio caso controllo sul linfoma non Hodgkin, pubblicato nel 2011 anche su riviste internazionali, ha messo invece in evidenza un'associazione tra PCB e linfoma non Hodgkin, seppure da considerare con cautela in mancanza di misure individuali di esposizione.

Oltre alle conseguenze sulla salute l'ASL ha monitorato il livello di assorbimento umano da PCB nella popolazione generale: i livelli di PCB sierici negli ultimi 10 anni si sono dimezzati e sono oggi simili a quelli di altre città del nord Italia.

"L'ASL non intende certo negare l'effetto dei PCB", afferma il responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico dell'ASL, "ma neppure può affermare di avere trovato tali effetti quando ciò non corrisponde alla realtà; al tempo stesso bisogna essere consci dei limiti degli studi e il non aver trovato un'associazione non significa che questa associazione non vi sia".

"Se i PCB sono cancerogeni e sono fortemente presenti nel nostro territorio è logico che abbiano avuto un effetto cancerogeno. Ciò che non è evidente ed è fonte di dibattito è la quantificazione di questo effetto: quanti sono i tumori causati dalla contaminazione da PCB? Tale questione è centrale, poiché essendo molti i fattori cancerogeni, legati sia agli stili di vita che all'ambiente, è necessario focalizzare la prevenzione su quelli più importanti. Ed è ciò che l'ASL sta facendo".

In riferimento allo studio Sentieri, che lascia intravedere una correlazione tra PCB e tumori, l'ASL di Brescia "non è in contrapposizione con i suoi contenuti, avendo tra l'altro contribuito, attraverso il proprio registro tumori, alla realizzazione dello studio. La relazione Sentieri conclude sul caso Caffaro nel modo seguente: «questi elementi giustificano il perseguimento di un insieme di obiettivi attinenti il risanamento ambientale, ma anche il potenziamento dei programmi di sorveglianza epidemiologica e

monitoraggio anche biologico che vedono già impegnate ASL e Registro tumori, anche in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità. Questo insieme di studi appare appropriato anche in relazione alla messa a punto di un piano di comunicazione con la popolazione»”.

Brescia, 13/05/2014
Ufficio Stampa ASL Brescia